

Cognomi e Soprannomi di Candide

La Famiglia Alfarè

Alfarè era in origine la denominazione di una località in quel di Candide.

Credo che il vocabolo risulti dall'unione delle due parole **al**, preposizione adoperata come indicazione a luogo, e **farè** abbreviatura di **fagaredo** ossia luogo piantato di faggi.

Di questo cognome il più vecchio a me noto è un Giovanni Zulla "de Alfaredo" che viveva ancora il 5 giugno 1216.

Il 10 febbraio 1318 vivevano ancora i fratelli Odorico e Salomone "de Alfaredo".

L'8 marzo 1398 un Bortolo q. Giovanni "d'Alfarè" comparisce Marigo di Candide.

L'11 agosto del medesimo anno '398 un Giovanni di Pietro "Alfarè" è presente come testimone ad un testamento.

NB:L'etimologia che ho data del nome "**Alfaredo**", sembra veramente propria ed esatta perché la terminazione "**edo**" è un suffisso che dà al vocabolo il valore di nome collettivo, di aggregazione specialmente di piante.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome Alfarè vengono usati alcuni soprannomi. Essi sono:

De Lorenzo

Lovo

Pelle

Ribul

La Famiglia
Colutto

Dal medesimo stipite, da cui sono discese le famiglie Monti e Zambelli di Candide, è discesa anche la famiglia Colutto.

Il ceppo di questa e autore del suo cognome fu un Nicolò (detto diminutivamente **Colutto**), figlio di un Giampietro q. Giacomo q. Nicolò q. Zambello q. Cadobrinio q. Bortolucio q. Alteprando "de Plaza".

Egli comparisce vivente già nel 1481 e ancora nel 1529. Ebbe un figlio, Simone, che continuò la famiglia. Come poi il padre trasmise ai discendenti in cognome il proprio nome, che era Colutto come egli era detto volgarmente, così il figlio trasmise loro il proprio nome in soprannome, dicendosi "Colutto de Simon".

Simone viveva ancora nel 1564 e si dice "Simon Coluti".

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Colutto** viene usato il soprannome:

Bagotto

La Famiglia
Crode, o Crodis, o de Crode

Crode era il nome di un paesello (ora scomparso) in quel di Candide, e dal nome medesimo trassero il cognome le famiglie che vi abitavano.

Di questo cognome il più vecchio a me noto è un "Giovanni di Crode" che il 4 gennaio 1278 interviene ad un patto di accomodamento su questione che verteva fra S. Nicolò da una parte, San Stefano e San Pietro dall'altra riguardo a diritti di pascolo sui monti Londo, Dignàs e Ampleto nella valle di Visdende.

Il 10 febbraio 1318 comparisce come tuttora vivente un "Alteprando de Crodis".

Nel 1433 un "Ottoprano de Crodis" era Giurato,

Il 3 dicembre 1468 viveva un "Toprano (Ottoprano) di Crode" (forse quegli stesso del 1433).

Va senza dire che dapprima il "di Crode" o "de Crodis" era il nome del paese dove i suddetti abitavano; in seguito divenne cognome. Il quale cadde estinto in un Giovanni de Crode morto nell'età di 64 anni nel 1609.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

La Famiglia
De Lorenzo

Come le famiglie Monti e Zambelli di Candide discesero dal medesimo stipite dei Piazza, così la famiglia **De Lorenzo** discese dalla Famiglia **Sacco** pure di Candide, o da **Sacco**.

L'autore cioè del cognome fu un **Lorenzo Sacco** o **da Sacco** che comparisce tuttora vivente in un documento del 3 ottobre 1502.

Un suo discendente e forse nipote, altro Lorenzo, figlio di un Giacomo, Marigo di Candide nel 1540, si dice indifferentemente ora "**Sacco**" o "**di Sacco**" e ora "**de Lorenzo**".

Il nome dunque del Lorenzo del 1502 e 1537 cominciò già nel Lorenzo del 1540 a divenir cognome.

Lorenzo "**de Sacho**" autore del cognome De Lorenzo viveva ancora il 4 ottobre 1537, nel qual giorno fu presente in Candide ad una sentenza del vice arcidiacono Antonio Vecellio.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **De Lorenzo** vengono usati diversi soprannomi. Essi sono:

Alfarè
Bùffolo
Buratta
Cadore
Dàndola
Fontana

Gardinàl
Noto
Paràito
Poz
Smit
Tòbolo

La Famiglia Gera

Dalla villa di Gera trasse origine e nome la famiglia Gera di Candide, una delle più cospicue e illustri del Cadore, e la tradizione addita ancora su quel piano alcuni avanzi della casa che fu abitata dai suoi primi ascendenti.

Il suo stipite fu un Vittore figlio di Giacomo q. Biagio di Forni di Sopra nella Carnia (vedi la genealogia). Quanto poi all'origine degli ascendenti di Vittore stesso sono diverse le opinioni: altri li dicono provenienti da Capua, altri da Genova, e altri infine e sono i più, da Ferentino nell'Umbria.

A questi ultimi si associa lo storico nostro G.Ciani. Il quale nella sua *vita di Bartolomeo Gera vescovo di Feltre* (Ceneda Tip. Cagnani 1849) racconta sulla loro fede e senza l'appoggio di alcun documento, ma solamente come un'opinione, che del resto potrebbe dirsi anche una visione, che cioè un Pietro Gera si sia trasferito ad abitare nel Friuli con suo Zio, altro Pietro Gera, Patriarca di Aquileja negli anni 1299-1302; che raccolta l'eredità di questi, si sia stabilito, secondo il Nicoletti che scrisse la vita di detto Patriarca, nella Carniola; secondo altri a Forni di Sopra nella Carnia, e che finalmente di qui sia passato in Cadore.

Fra le due opinioni sull'immigrazione di Pietro nella Carniola, oppure nella Carnia e poi in Cadore il Ciani pende incerto senza appigliarsi né all'una né all'altra. Ora ad uno scrittore di cose cadorine poco importa discutere e sapere se Pietro Gera da Umbro si sia fatto Friulano e poi nella Carnia; ma che lo stesso sia passato in Cadore e qui piantato definitivamente il suo domicilio (ciò che sarebbe avvenuto nella prima metà del secolo 14°), abbia dato origine alla famiglia Gera di Candide è un errore abbastanza dimostrato dal fatto che egli non compare in alcun documento né contemporaneo a lui né posteriore, e che il suo cognome pure, come cognome di una famiglia, resta affatto ignoto lungo tutto il periodo dei secoli 14° e 15°, anzi fino verso la metà del secolo 16°, e anche allora è usato non propriamente come cognome ma come nome della villa donde quel Leonardo, al quale per primo questo cognome fu applicato, era oriundo (vedi la Genealogia).

E' questo fatto che esclude Pietro Gera come ceppo della famiglia Gera di Candide, esclude come tale egualmente qualunque altro che sia vissuto nei secoli suddetti, perché sarebbe, son per dire, impossibile che il nome del fondatore di questa famiglia e il cognome della famiglia stessa che pur doveva vivere della vita cadorina, avesse da essere taciuto così da rimanerci per tanto tempo affatto sconosciuto.

Invece il suddetto Vettore in due documenti del 1503, e 1513, è detto di Forni di Sopra, ciò che vuol dire evidentemente che Forni era il suo paese di nascita e di provenienza e che una famiglia Gera, della quale egli sarebbe stato il capo e rappresentante, peranco non esisteva come non era esistita mai.

E qui cade opportuno notare un altro errore, di quelli cioè i quali credettero che la famiglia Gera abbia dato il suo nome alla villa di Gera, errore che risulta manifesto dall'antichità di questa villa, maggiore almeno di qualche secolo all'antichità della famiglia Gera. La verità dunque, che oramai veste il carattere di certezza storica, è che la famiglia Gera è originariamente e prettamente cadorina come creazione cadorina è il nome di Gera, e che questo nome non la famiglia Gera lo ha dato a questa villa, ma viceversa lo ha da essa assunto.

Da *“La villa di Gera in Cadore e le famiglie Vettori, Gera e Gera-Doriga”*
-memorie raccolte e pubblicate da D.Pietro Da Ronco-
Udine - premiata tipografia del patronato - 1905

La Famiglia
Monti o De Monte

A Candide nel 1307 viveva un Alteprando detto “de Plaza” (di o della Piazza); da Alteprando nacque un Bortolucio; da Bortolucio nacquero un Cadobriano e un Giovanni.

Il primo fu il padre di uno Zambello, vivente ancora nel 1373, autore del cognome Zambelli. Il secondo fu padre di un Bortolo “de Plaza” che scrisse parecchi atti come notajo, vivente ancora esso pure nel 1373 e padre a sua volta di un Sigismondo.

Questi si disse “Zermonte” e poi “Monte”, corruzione di Sigismondo.

E con questo nome egli comparisce nei seguenti documenti a me noti:

il 21 gennaio 1408 “Monte” assiste come testimone al testamento di Maddalena qm. Giacinto de Sala, vedova di un Simone. In questo documento e nei due seguenti Monte si dice “Mons de Plaza”.

Il 14 settembre 1422 “Monte” interviene avanti la chiesa di S.Leonardo di Casamazzagno a formare un Laudo sui pascoli.

Nel 1440 “Monte” è Piecone (nunzio, banditore) del Comelico Superiore.

Già i suoi primi discendenti abbandonarono il cognome “de Plaza” e adottarono in cognome il nome del padre dicendosi “Monte” o “de Monte”.

Difatti Giacomo figlio di Monte in un inventario dei beni della chiesa di S.Maria di Candide fatto nel 1451 si dice “Jacobus Montis”.

E in un documento del 14 giugno 1490 si legge che ser Cristoforo “qm Giacomo de Monte” per se e pei suoi fratelli Ottoprande e Bortolo acquistò un “maso” in Valle per £.380.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **De Monte** vengono usati alcuni soprannomi. Essi sono:

Capello
Delicado
Faginto
Nuto

Palotta
Pangón
Zanguòl

La Famiglia
Sopalù

Sopalù è il nome di un paesello in quel di Candide, nome derivato dalla posizione del paesello medesimo sotto la posizione di altro paesello detto **Palù** che andò deserto.

Il nome stesso poi, come i nomi locali Somprà e Sottietto, diventò il cognome degli abitanti del luogo.

Nei documenti latini la sua forma è “subtus Paludem”. A quanto pare il luogo già detto **Sopalù** cominciò ad essere abitato verso la metà del secolo 16°.

Certo è che gli abitanti **primitivi**, che i documenti ci fanno conoscere, sono un Giacomo “de Son palù” (1559) e un Floriano “de Sopalù”(1560).

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

NB: *Il cognome Sopalù si estinse ma rimase come soprannome aggiunto al cognome Zambelli (nota GRC)*

La Famiglia
Zambelli

I primi ascendenti della famiglia Monti furono i primi altresì della famiglia Zambelli, sicchè entrambe provengono dal medesimo stipite.

Da Cadobrinò q. Bortolucio q. Alteprando “de Plaza” (di o della Piazza) nacquero un “Zambello” (cioè Giovanni Bello), un Antonio che nel 1373 concorse all’acquisto del monte Calascono da Domegge, un Giacomo e un Francesco detto anche Cesco.

Il 23 febbrajo 1371 vengono manifestati alcuni lasciti che erano stati fatti a favore della chiesa di S.Maria di Candide, presente fra gli altri “Zambello q. ser Cadubrinò de Plaza de Candidis”.

Or Zambello è quegli che ha dato il nome alla famiglia Zambelli perché Nicolò suo figlio -marigo di Candide nel 1412, laudatore del Comune nel 1424- in luogo di chiamarsi **de Plaza** come si chiamavano il Padre e gli altri suoi ascendenti, volle chiamarsi “di Zambello” o, “Zambelli”, detto di poi talora anche “Joannes belli”.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Zambelli** vengono usati diversi soprannomi. Essi sono:

Bais

Bortoluzzo

Daneta Buzzo

Domelin

Franz

Fossarìn

Gat

Gnocco

Longo

Mariani

Paschèi

Pasqualón

Pavà

Polìn

Sessona

Sopalù

Spezièr

Tittón

Tortòi

Tùnder

Varè

Di seguito sono fornite notizie su alcuni soprannomi

La Famiglia

Pavà

E' il soprannome di alcune famiglie Zambelli di Candide.

Pavà nel dialetto comelicese vuol dire papavero; e il soprannome derivò dalla circostanza che alcuni giovani Zambelli circa il 1700 andavano per amoreggiamento a visitare delle ragazze di Costa, portando all'occhiello della giacca un fiore di papavero.

Quelli di Candide presero a dirli per celia **'quei da pavà'**, e la celia durò tanto che il nome **'pavà'** divenne il soprannome di quei giovani e anche delle loro famiglie.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

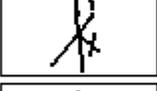
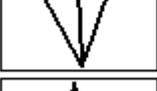
Famiglia

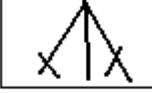
Tortoi

Tortoi è il soprannome di alcune famiglie Zambelli di Candide. Derivò dalla località che quelle famiglie abitavano e anche oggidi chiamasi **Tortoi** perché è intersecata da un sentiero tortuoso e serpeggiante.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

F.1	NOME	SEGNO	(M) DISCENDENTI IN LINEA MASCHILE
N°	COGNOME SOPRANNO	DI FAMIGLIA	(F) " " FEMMINILE (P) PARENTI
1	De Monte Faginto Luciano fu Vittorio 1891		
2	Zambelli Titton Pietro (1910)		
3	De Lorenzo Bufalo Aldo fu Valentino (1902)		
4	Giuseppe Bassanello fu Antonio (1898)		
5	Bassanello Attilio		
6	Famiglia Gera		
7	Zambelli Gnocco Emilio		
8	Zambelli Pasqualon Luigi (1867)		
9	De Lorenzo Poz Eugenio (1893)		
10	Nicolò Bassanello Rilevato nella parte sinistra dell'abside della Chiesa di S. Antonio di Candide (1538)		
11	De Monte Pangon Olinto		

F.1 N°	NOME COGNOME SOPRANNO	SEGNO DI FAMIGLIA	(M) DISCENDENTI IN LINEA MASCHILE (F) " " " FEMMINILE (P) PARENTI
1	De Lorenzo Buffolo Sergio		
2	De Lorenzo Tobolo Vito		
3	Zambelli Gat Giosuè (1877)		
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			